

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE CONCLUSIVA DI DIBATTITO : 8/00032
presentata da **GHIZZONI MANUELA** il **25/01/2007** nella seduta numero

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MIGLIOLI IVANO	L' ULIVO	25/01/2007
SASSO ALBA	L' ULIVO	25/01/2007
DE BIASI EMILIA GRAZIA	L' ULIVO	25/01/2007
COSTANTINI CARLO	ITALIA DEI VALORI	25/01/2007
FOLENA PIETRO	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	25/01/2007
LI CAUSI VITO	POPOLARI-UDEUR	25/01/2007
BENZONI ROSALBA	L' ULIVO	25/01/2007
GIULIETTI GIUSEPPE	L' ULIVO	25/01/2007
RAZZI ANTONIO	ITALIA DEI VALORI	25/01/2007
FRONER LAURA	L' ULIVO	25/01/2007
TRANFAGLIA NICOLA	COMUNISTI ITALIANI	25/01/2007
GUADAGNO WLADIMIRO DETTO VLADIMIR LUXURIA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	25/01/2007
FIANO EMANUELE	L' ULIVO	25/01/2007
FONTANA CINZIA MARIA	L' ULIVO	25/01/2007

Risoluzione conclusiva di dibattito su :

Atto **7/00104**

Assegnato alla commissione :

VII COMMISSIONE (CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

COLLEGA (RISCON) IL 25/01/2007

APPROVATO IL 25/01/2007

CONCLUSO IL 25/01/2007

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

COMMEMORAZIONI E CELEBRAZIONI, FASCISMO E NAZISMO, INFORMAZIONE, MATERIE DI INSEGNAMENTO

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GIUDAISMO, L 2000 0211, L 2003 0091, L 2006 0296

TESTO ATTO

**Atto Camera
Risoluzione in Commissione 8-00032**

presentata da

MANUELA GHIZZONI

giovedì 25 gennaio 2007 pubblicata nel bollettino n.119

La VII Commissione,

premessi che:

la legge n. 211 del 20 luglio 2000, «Istituzione del «Giorno della Memoria» in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», prevede nel suo Articolo 1 che la Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la Shoah le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati; considerato che:

con la Legge n. 91 del 17 aprile 2003, recentemente modificata dal comma 1144 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, è istituito a Ferrara il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, quale testimonianza delle vicende che hanno caratterizzato la bimillenaria presenza ebraica in Italia, comprese le persecuzioni razziali e le deportazioni del Secondo conflitto mondiale;

a Roma, in un terreno adiacente Villa Torlonia, sorgerà il Museo romano della Shoah, realizzato dall'Amministrazione in collaborazione con la Comunità Ebraica di Roma e l'Associazione Figli della Shoah e che il premio Nobel per la Pace, Elie Wiesel, ha accettato la presidenza onoraria della fondazione che sarà creata a New York con lo scopo di raccogliere fondi per il progetto scientifico del Museo;

a Milano sarà realizzato il Memoriale della Shoah, nella parte situata a livello strada della Stazione Centrale, dove gli ebrei, prelevati dal carcere di San Vittore, venivano caricati sui vagoni merci per essere poi avviati ai lager nazisti;

a queste iniziative recenti si affiancano altri musei dedicati alla memoria della deportazione, quali il Monumento nazionale della Risiera di San Saba in Trieste, monumento nazionale dal 1965, e il Museo Monumento al deportato politico e razziale di Carpi, istituito nel 1973;

nel nostro Paese vi sono anche altri luoghi di memoria, come l'ex campo di concentramento di Fossoli, presso Carpi, e il campo di Gries di Bolzano, anch'essi visitati ogni anno da migliaia di persone, in particolare studenti;

negli ultimi anni diverse Amministrazioni locali hanno realizzato «viaggi della memoria» presso i lager nazisti, affinché centinaia di giovani italiani potessero visitare i luoghi della deportazione e dello sterminio e si rendessero essi stessi testimoni dell'Olocausto;

considerato inoltre che:

le «tesi negazioniste» continuano, in Europa e nel Mondo, a fare proseliti, come testimonia da ultimo la conferenza di Teheran del dicembre scorso, organizzata dal Governo iraniano, nella quale presunti «studiosi» si sono dati convegno per negare l'esistenza della Shoah nella Storia;

anche in Italia trova sostegno e radicamento il revisionismo storiografico, che tende a minimizzare le responsabilità politiche e storiche del Nazismo e del Fascismo per la persecuzione e lo sterminio di milioni di esseri umani, ebrei, omosessuali, zingari, testimoni di Geova e dissidenti politici;

se Nazismo e Fascismo poterono perpetrare un tale Sterminio fu anche per un endemico antisemitismo presente nell'Europa di quei decenni; l'antisemitismo ed il razzismo rappresentano ancora oggi, in Italia e in Europa, un fenomeno non marginale;

un possibile provvedimento legislativo che prevede il reato di negazione della Shoah - che ha sollevato in questi giorni un vivace dibattito pubblico, sollecitato dagli storici - dimostra purtroppo che nella nostra società non costituisce senso comune la condanna della violenza e del razzismo che portarono allo sterminio milioni di persone «diverse», per religione, orientamento sessuale, convincimento politico;

tra pochi anni non ci saranno più testimoni diretti dell'Olocausto e pertanto è indispensabile ed urgente che anche in Italia, sull'esempio delle riflessioni che si stanno compiendo in molti paesi europei (Francia, Germania, Olanda e Polonia), si approntino luoghi e strumenti in grado di tramandare la memoria dello sterminio alle nuove generazioni; considerato infine che:

per dirla con le parole di Primo Levi, «È avvenuto, quindi può accadere di nuovo», e che le persecuzioni razziali e la pulizia etnica non sono incidenti della Storia definitivamente archiviati, ma costituiscono una realtà presente e diffusa nel mondo, come dimostrano - sebbene non siamo fenomeni storicamente assimilabili - non solo le tragedie recentissime del Rwanda, della Bosnia e del Kosovo, ma anche la rinascente ostilità, nel cuore d'Europa, nei confronti dei cittadini di origine ebraica e che nascono e si diffondono nuove forme di intolleranza razziale verso i Rom e i Sinti, e inedite azioni di esclusione nei confronti dei migranti e dello straniero in generale;

impegna il Governo

a sollecitare tutti i mezzi di informazione, dalla carta stampata alle trasmissioni radiofoniche e televisive, affinché intraprendano - e non solo in prossimità del Giorno della Memoria - campagne contro la falsificazione e la negazione di eventi ancora vicini a noi, ma il cui ricordo rischia di affievolirsi anno dopo anno, soprattutto in una società che quotidianamente si confronta con l'assuefazione alla degradazione dell'umano;

a sollecitare gli istituti scolastici nell'ambito delle loro autonomie ad affiancare alle tradizionali lezioni frontali ogni iniziativa che renda approfondito e critico lo studio della nostra storia recente, affinché la conoscenza degli eventi del Novecento sia in grado di fornire strumenti di analisi per comprendere il presente attraverso lo studio del passato; a sostenere, anche finanziariamente, le realtà che sul territorio nazionale sono impegnate nella conservazione e nella trasmissione della memoria della deportazione dall'Italia, in quanto parte essenziale della storia patria e patrimonio della Nazione, che riconosce nella lotta contro il nazifascismo l'atto fondante della democrazia repubblicana;

in particolare, a sostenere gli istituti di ricerca, le associazioni culturali e gli organismi che svolgono attività educativa con gli scolari e gli studenti italiani sui temi della Shoah e della deportazione politico-razziale, nella consapevolezza che la nostra democrazia, per quanto solida e radicata,

non è immune dai rischi di antisemitismo, razzismo e intolleranza e nella convinzione che tali approfondimenti siano utili alla costruzione di una coscienza civile rispettosa delle differenze, culturali e religiose.

(8-00032) «Ghizzoni, Miglioli, Sasso, De Biasi, Costantini, Folena, Li Causi, Benzoni, Giulietti, Razzi, Froner, Tranfaglia, Guadagno detto Wladimir Luxuria, Fiano, Cinzia Maria Fontana».